

## **SPUNTI PER L'INTERVENTO AL CONVEGNO**

"LE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE IN ITALIA:  
ANALISI E PROSPETTIVE"

Banca d'Italia - Roma, 30 gennaio 2004

**Dott. Edoardo GRISOLIA**

Capo Servizio IGEPA della RGS

- Occorre sottolineare l'importanza delle innovazioni tecnologiche, che costituiscono un elemento decisivo di competizione economica all'interno e all'esterno del Paese.
- Il maggior utilizzo delle TIC in questi ultimi anni è verosimilmente dovuto, oltre che ad una programmazione degli interventi sorretta dalle necessarie risorse finanziarie, alla relazione che è stata riconosciuta sia negli Stati Uniti che nell'Unione Europea tra gli investimenti in TIC e crescita della produttività.
- Nel campo delle innovazioni tecnologiche, un ruolo decisivo lo riveste il sistema dei pagamenti elettronici in quanto si è riscontrato che l'utilizzo di tale sistema tende ad ampliare la richiesta di altri servizi in rete, oltre che a migliorare naturalmente l'efficienza dei pagamenti e a ridurre gli attuali costi di gestione.
- Come risulta dal Rapporto presentato oggi, le Amministrazioni centrali si trovano in una fase molto avanzata nell'utilizzo di pagamenti telematici, mentre gli Enti territoriali registrano alcuni ritardi in parte dovuti anche ad ostacoli normativi che andrebbero tempestivamente rimossi.

- Nel corso di questi ultimi quattro anni la Tesoreria telematica statale ha infatti registrato progressi notevoli.
- Il sistema dei pagamenti è assicurato dalla tesoreria statale sostanzialmente attraverso 5 strumenti: mandati informatici, ruoli di spesa fissa, titoli di spesa emessi sui c/c della Tesoreria Centrale, ordini di accreditamento e titoli di spesa dei funzionari delegati.
- Per i mandati informatici (oltre 500 mila l'anno) è ormai prossimo il completamento della dematerializzazione.
- I ruoli di spesa fissa sono dematerializzati dal 2003, come pure sono dematerializzati i titoli di spesa (circa 20.000) che vengono emessi sui c/c di tesoreria centrale (enti previdenziali, S.p.A. a totale capitale pubblico, ecc.).
- E' prossima anche la dematerializzazione degli ordini di accreditamento, sebbene questi titoli di pagamento potrebbero essere, almeno in parte, soppressi e sostituiti da mandati informatici ai sensi della legge n. 908/1960.
- I titoli di spesa dei funzionari delegati sono titoli secondari in quanto sono finalizzati ad utilizzare le risorse che sono state loro accreditate presso le Sezioni di tesoreria della Banca d' Italia. Per questi titoli si registra qualche ritardo in ordine alla loro dematerializzazione in quanto si sta valutando la possibilità di semplificare le procedure di spesa, almeno per ciò che riguarda l'O.A. e i relativi titoli secondari (meccanismo legge 908/1960 e quindi utilizzo esclusivo di mandati informatici).
- E' peraltro allo studio l'utilizzo di ulteriori pagamenti elettronici, quale ad esempio la carta di credito. E' senz'altro uno strumento molto diffuso ed apprezzato dai fornitori, per cui anche la P.A. dovrebbe ampliarne l'utilizzo, seppure per acquisti di modesta dimensione finanziaria. E' però necessario che l'utilizzo della carta non comprometta l'acquisizione dei codici gestionali e del CPV (Common Procurement Vocabulary). A tal fine, potrebbe essere utile la soppressione dell'ordine di accreditamento e l'emissione di mandati informatici a favore dell'intermediario finanziario per regolare i singoli acquisti. Per gli enti locali sussistono ostacoli normativi per i quali sono state già concordate a livello tecnico le soluzioni legislative.

- La Tesoreria telematica consente di eliminare il cartaceo e rendere efficiente l'archiviazione, velocizzare i pagamenti, rendicontare alla Corte dei Conti in modo dettagliato e tempestivo, ma il risultato più significativo che consente di conseguire è quello di creare un sistema informativo completo sulla P.A., finalizzato ad assicurare il monitoraggio e il controllo della finanza pubblica (a livello sia nazionale che locale) e ad effettuare analisi di efficienza e di efficacia dell'attività di ogni singola P.A..
- Oggi vi sono molte informazioni sui vari enti che compongono la P.A., ma non possono ancora dare luogo ad un sistema informativo completo in quanto le informazioni non sono tempestive e non sono sempre comparabili.
- Occorre quindi stimolare una larga diffusione della tesoreria telematica e creare un linguaggio comune che consenta di tradurre uniformemente le azioni della P.A..
- A quest'ultimo fine, l'art. 28 della legge finanziaria 2003 ha stabilito che gli incassi e i pagamenti della P.A. devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle regole europee e, cioè, di introdurre una codificazione riconducibile alla classificazione economica SEC 95.
- Per le Amministrazioni centrali, la codificazione dei dati gestionali è stata già introdotta dal 1/1/2003 ed è imminente la sua estensione ai titoli di spesa secondari emessi dai funzionari delegati su O.A. e su contabilità speciali. In più, sempre dal 2004, i titoli di spesa devono contenere non solo il codice gestionale ma anche il codice merceologico CPV stabilito a livello comunitario per uniformare la descrizione degli oggetti degli appalti pubblici.
- Per le Amministrazioni pubbliche diverse da quelle centrali (circa 10.000 enti) sono stati aperti, presso la Ragioneria Generale, diversi tavoli di lavoro nei quali sono presenti gli enti interessati, la Banca d'Italia e l'ISTAT. In particolare, sono stati già avviati i lavori per la codificazione che interessa le Regioni, le ASL, gli Enti locali e le Università.
- Come è comprensibile, è un lavoro davvero impegnativo ma estremamente stimolante per i risultati, senza dubbio innovativi, che si prefigge di conseguire e, cioè, di:

- a) garantire la rispondenza dei conti pubblici alle regole europee, che è un'esigenza maggiormente avvertita ove si consideri che il nuovo assetto dello stato federale porterà ad un consistente spostamento, dal centro verso il territorio, di funzioni e, quindi, di risorse;
  - b) rendere omogenee, tempestive e trasparenti le informazioni a vantaggio del sistema di monitoraggio dei conti pubblici e rendere, così, efficaci le eventuali azioni correttive da porre in essere per rientrare dagli scostamenti (legge 246/2002);
  - c) presentare tempestivamente in sede europea i risultati in termini di contabilità nazionale; risultati che dal 2005 avranno cadenza trimestrale;
  - d) rispondere ad una sollecitazione pervenuta dal Fondo Monetario Internazionale di porre le basi per aprire un tavolo tra tutte le istituzioni interessate con il compito di assicurare la coerenza delle statistiche di finanza pubblica;
  - e) non interferire sui sistemi contabili adottati dai vari enti;
  - f) restituire ad ogni singolo ente un volume di informazioni di gran lunga superiore a quelle fornite. I dati acquisiti nell'archivio istituito presso la Banca d'Italia costituiscono un patrimonio comune e quindi possono essere utilizzati, con le aggregazioni territoriali che meglio rispondono alle esigenze di ogni singolo ente, per ottimizzare le politiche di bilancio e gli interventi sul territorio;
  - g) stimolare un utilizzo sempre crescente delle tecnologie dell'informazione.
- E' importante sottolineare che il successo dell'archivio è correlato ad una rapida attivazione e diffusione del mandato informatico locale.
- E' da soggiungere poi che l'archivio potrebbe essere aperto al mondo delle imprese che, così, potrebbero ottenere tempestive informazioni sulle aree di maggior interesse della P.A. e, quindi, su una quota di domanda non indifferente.
- Sarebbe infine auspicabile che anche il mondo delle imprese fosse, attraverso le TIC, esplorabile anche dal più piccolo dei Comuni. I dati delle imprese acquisiti dalle Camere di Commercio potrebbero, cioè, interagire con quelli raccolti nell'archivio istituito presso la Banca d'Italia per orientare al meglio gli interventi della P.A. sul territorio.